PAVITECNA srl
Conglomerati bituminosi e pavimentazioni speciali

SEDE LEGALE
Via Aurelia, 55/3 – 16039 Sestri Levante (GE)
Telefono 0185.459272 – Fax 0185.482163
C.F. e P.IVA 01651360990 – C.C.I.A.A. GE REA 425470
Capitale sociale € 40.000,00 i.v.

IMPIANTO
Via Terrarossa 81 – 16042 Carasco (GE)
Telefono 0185.350124 – Fax 0185.353207

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

SOTTOPOSTI A PROCEDURE SEMPLIFICATE

(EX ART 216 DEL DLGS N° 152/06)

PAVITECNA S.r.l.

VIA AURLIA 55/3 – SESTRI LEVANTE

Insediamento produttivo:

Via Terrarossa, 81

Localita' Costa del Canale

CARASCO (GE)

Relazione tecnica di modifica all'attività di recupero rifiuti

Pervenuto a mano il: 16/02/2011
PROVINCIA DI GENOVA
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI
NATURALI E TRASPORTI - UFFICIO SUOLO

SOMMARIO

1. Introduzione 3
2. Descrizione dell'attività di recupero 4
3. Descrizione dell'area di messa in riserva 6
4. Conclusioni 7

1. Introduzione

La società "Pavitecna s.r.l", con sede legale in Via Aurelia - Sestri Levante in Provincia di Genova, e sede operativa in Via Terrarossa 81 Località Costa del Canale – Carasco (Ge), opera come già evidenziato nelle precedenti comunicazioni nel settore della costruzione e manutenzione stradale, con cantieri di opere pubbliche e private nel territorio della Regione Liguria e nel settore di costruzione e demolizione. Nell'ambito di questa attività, l'azienda effettua presso la sede operativa, la produzione di conglomerati bituminosi. L'attività di manutenzione stradale può dare origine a produzione di scarifica e fresato proveniente da attività di sostituzione o fresatura del manto stradale. In base alla normativa vigente, questo rifiuto può essere avviato ad operazioni di recupero ed essere riutilizzato nella realizzazione di sottofondi stradali e per la produzione di conglomerato bituminoso vergine.

L'attività di costruzione, demolizione e manutenzione stradale può dare origine a produzione di scarifica e fresato, scarti di cemento, mattoni e mattonelle. In base alla normativa vigente questi rifiuti possono essere avviati ad operazioni di recupero ed essere riutilizzati nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali o per recuperi ambientali.

In riferimento a quanto esposto, si comunica che la ns. società è iscritta nel Registro Provinciale per le imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per i rifiuti di seguito riportati:

7.1 *Tipologia : rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto*

CER 17.01.07	*miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
CER 17.09.04	*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*

7.6 *Tipologia : conglomerati bituminosi, frammenti di piattelli per il tiro a volo*

CER 17.03.02	*miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*

Con la presente Vi comunichiamo che presso il sito di Via Terrarossa 81 Località Costa del Canale – Carasco (Ge), verrà avviata l'attività di recupero rifiuti di frantumazione e vagliatura sui rifiuti con l'ausilio di un frantoio mobile cingolato come di seguito meglio specificato. Pertanto presso il sito verranno svolte operazione di trattamento sui rifiuti finalizzate alla produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali o alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali. Inoltre continuerà ad essere effettuata l'attività di recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo oltre che la messa in riserva degli stessi secondo le stesse modalità già comunicate ai Vs. uffici

2. Descrizione dell'attività di recupero

CER 17.01.07	*miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
CER 17.09.04	*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*

Recupero (R5- R10)

I rifiuti costituiti da rifiuti di costruzione e demolizione, secondo necessità, saranno prelevati dal cumulo, quindi subiranno un trattamento di selezione che consiste nelle fasi di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica con l'ausilio di un mulino e vaglio mobile e nella separazione di parti in metalli, eventualmente presenti, e delle frazioni indesiderate per la preparazione di rilevati, sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali (R5) o più in generale per la preparazione di miscele e conglomerati destinati a recuperi ambientali di ex cave, discariche esaurite (R10), quindi caricato su mezzi idonei al trasporto ed inviato ai cantieri di manutenzione stradale.

I prodotti così ottenuto sono materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.

L'attività di recupero per la realizzazione di sottofondi stradali non comporta emissioni significative in atmosfera. La granulometria del materiale è tale da potersi definire poco polverulenta. Inoltre il frantoio è dotato di un impianto di umidificazione del materiale inerte per

contenere le polveri derivanti dalle attività di macinazione e vagliatura dello stesso. La ditta effettuerà sufficienti bagnature del materiale e dei piazzali

L'utilizzo del rifiuto in questione non comporta alcun incremento delle emissioni di rumore (vedi relazione di impatto acustico) e di odore presenti nell'area di messa in riserva, lo stesso dicasi per le attività connesse al riutilizzo.

Si vuole precisare che in fase di ricezione del rifiuto, l'azienda ha messo in atto un ordine di servizio che prevede che sia fatta una attenta verifica visiva del carico in ingresso, del relativo formulario del rifiuto e si richieda il test di cessione e si verifichi altra documentazione che garantisca la non pericolosità del rifiuto. Nel caso in cui i rifiuti provengano da piccoli cantieri in fase di ricezione del rifiuto, l'azienda farà sempre una attenta verifica visiva del carico, del relativo formulario del rifiuto e richiederà al produttore del rifiuto il test di cessione e altra dichiarazione che garantisca almeno la non pericolosità del rifiuto in base all'origine dello stesso. Nei casi in cui i produttori del rifiuto non siano in grado di fornire il relativo test di cessione, sarà cura della ns azienda depositare il materiale in un cumulo dedicato come messa in riserva e in attesa di essere verificate per poi essere lavorate.

Prima di utilizzare tali rifiuti verrà eseguito con frequenza trimestrale il relativo test di cessione.

CER 17.03.02 *miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*

Recupero (R5- R10)

La scarifica, secondo necessità, verrà prelevata dal cumulo, frantumata e vagliata con l'ausilio di un mulino e vaglio mobile, mescolata con inerte per la preparazione di sottofondi stradali o per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali, quindi caricato su mezzi idonei al trasporto ed inviato ai cantieri di manutenzione stradale.

Il materiale così ottenuto sarà poi steso e compattato con appositi rulli.

L'attività di recupero per la realizzazione di sottofondi stradali non comporta emissioni significative in atmosfera. La granulometria del fresato è tale da potersi definire poco polverulenta. Inoltre il frantoio è dotato di un impianto di umidificazione del materiale inerte per contenere le polveri derivanti dalle attività di macinazione e vagliatura del fresato. La ditta effettuerà quando necessario bagnature del materiale e dei piazzali

L'utilizzo del rifiuto in questione non comporta alcun incremento delle emissioni di rumore (vedi relazione di impatto acustico) e di odore presenti nell'area di messa in riserva, lo stesso dicasi per le attività connesse al riutilizzo.

Il prodotto ottenuto per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali, rispetta i parametri chimico-fisici previsti ed i parametri granulometrici richiesti dai committenti.

Il fresato, dove consentito dalle specifiche del committente, potrà essere utilizzato anche tal quale, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

Parte del fresato, prelevato dal cumulo, sarà invece utilizzato, previa frantumazione e vagliatura, nell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso per ottenere conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

Si sottolinea che l'impianto è già predisposto per il riutilizzo di questo materiale senza necessità di alcuna modifica. L'impianto è infatti dotato di sistema di alimentazione del fresato direttamente nel miscelatore a valle del forno; in questo apparecchio vengono dosati e miscelati mediante agitatore meccanico i seguenti componenti:

inerti, (costituiti da pietrisco,filler), preventivamente essiccati e preriscaldati nel forno rotativo a circa 180 - 200 °C

bitume liquido preriscaldato a 160 - 180°C

fresato tal quale (circa il 30%)

Questo sistema di dosaggio evita che il fresato venga introdotto nel forno dove la presenza di elevate temperature potrebbe creare fenomeni di decomposizione del bitume, dando origine ad emissioni di fumo ed odori.

3. Descrizione dell'area di messa in riserva

La collocazione dei depositi dei rifiuti le caratteristiche delle aree, le modalità gestionali delle stesse ed i quantitativi dei rifiuti non subiranno variazioni rispetto a quanto comunicato ai Vs uffici.

Le aree di messa in riserva e di conferimento sono dotate di pavimentazione in asfalto. Tali aree sono in fase di ultimazione. Al termine dei lavori dette superfici saranno dotate di

pavimentazione sempre in asfalto e non in cls armato come erroneamente comunicato nell'ultima lettera inviata ai Vs uffici.

Le aree individuate per la messa in riserva dei rifiuti di cui ai CER 170904 e 170107 sono le stesse di quella evidenziata per i rifiuti di cui al codice CER 170302 nella planimetria inviata. Dette aree saranno delimitate da elementi prefabbricati in cls. Ogni box di contenimento/separazione rifiuti sarà identificato da idonea cartellonistica riportante il codice CER. L'area utilizzata per la messa in riserva del materiale sarà di circa 600 m2 (suddivisi in parti uguali tra i tre rifiuti o a seconda delle esigenze di lavorazioni e richieste di mercato dedicati eventualmente anche tutti ad un singolo rifiuto).

Quantitativo massimo recuperabile

I quantitativi massimo dei rifiuti recuperabili non subiranno variazioni rispetto a quanto comunicato ai Vs uffici.

Tempo massimo di messa in riserva prima del recupero

Il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti citati, prima del loro riutilizzo secondo quanto indicato, sarà di un anno.

Obbligo di analisi

Vige l'obbligo di eseguire il test di cessione sui rifiuti da recuperare. I risultati del test di cessione sono riportati in allegato.

4. Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto si può concludere che non si modificheranno in modo apprezzabile la gestione operativa dell'attività di messa in riserva, le caratteristiche tecniche delle aree di messa in riserva e la collocazione delle stesse aree di stoccaggio, così come autorizzato con la comunicazione di recupero rifiuti secondo quanto definito dalle procedure semplificate previste dall'art 216 dlgs 152/06. Inoltre non verranno modificate le procedure seguite per la produzione di conglomerati bituminosi così come continueranno ad essere

effettuate le lavorazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzato dell'impianto di conglomerato bituminoso.

Restiamo a vostra completa disposizione per eventuali integrazioni e chiarimenti ed inviamo

Distinti saluti

Pavitecna S.r.l.

Carasco , 15 febbraio 2011.

SERVIZI INDUSTRIALI GENOVA SIGE S.r.l.

Amministrazione, uffici e laboratori:
Via Castel Morrone, 15 H - 16161 Genova - Rivarolo
Tel.: 010 / 7406583 (6 linee) - Fax: 010 / 7406584
Sede Legale: Via XX Settembre, 12/6 - 16121 Genova

C.C.I.A.A. Genova n. 289645
Trib. Reg. Soc. n. 43610 - Fascicolo 61795/425
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: it 02687740106
Capitale Sociale interamente versato Lit. 90.000.000
E-mail: segreteria@sige-ge.it

SERVIZI INDUSTRIALI GENOVA
SIGE

Spett.le

PAVITECNA S.r.l.

Via Aurelia 55/3

Sestri Levante (GE)

RELAZIONE TECNICA

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. INTRODUZIONE

La società PAVITECNA Srl intende richiedere l'autorizzazione installare in comune Carasco, località costa del Canale, un impianto di macinazione e vagliatura del fresato derivante dall'attività di manutenzione del manto stradale, per ottenere miscele di idonea pezzatura utilizzabili per la realizzazione di sottofondi stradali, formazione di rilevati, ecc...

L'insediamento è autorizzato ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 152/06 al recupero del fresato. Tale operazione si effettuerà utilizzando nel sito in oggetto un frantoio mobile cingolato.

Recentemente è stato raggiunto un accordo con la ditta Teas s.r.l. per il noleggio del frantoio mobile da loro non più utilizzato attualmente installato nella ex cava Stangoni. L'accordo prevederà l'utilizzo esclusivo, in termini di tempo, dell'impianto citato da parte della ditta Pavitecna.

2. MATERIE PRIME UTILIZZATE E PRODOTTI OTTENUTI

La quantità annua di rifiuti non pericolosi che si prevede di poter macinare, sarà presumibilmente pari a circa 15.000 ton/anno. Da questa operazione sarà ottenuto un corrispondente quantitativo di materie prime secondarie che potranno essere utilizzate per la realizzazione di sottofondi stradali, per costruzioni stradali e piazzali industriali , ecc...

3. DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO

Il ciclo lavorativo si articolerà nelle seguenti fasi:

- ricezione del materiale da macinare comprendente l'ispezione del carico,e la verifica del quantitativo.

- scarico del materiale nell'apposita zona di stoccaggio del materiale da macinare. Lo scarico avverrà mediante il ribaltabile degli automezzi;

- prelievo del materiale da macinare (scarifica o materiale da costruzione e demolizione) mediante pala meccanica e carico del materiale stesso nella tramoggia dell'impianto di macinazione;

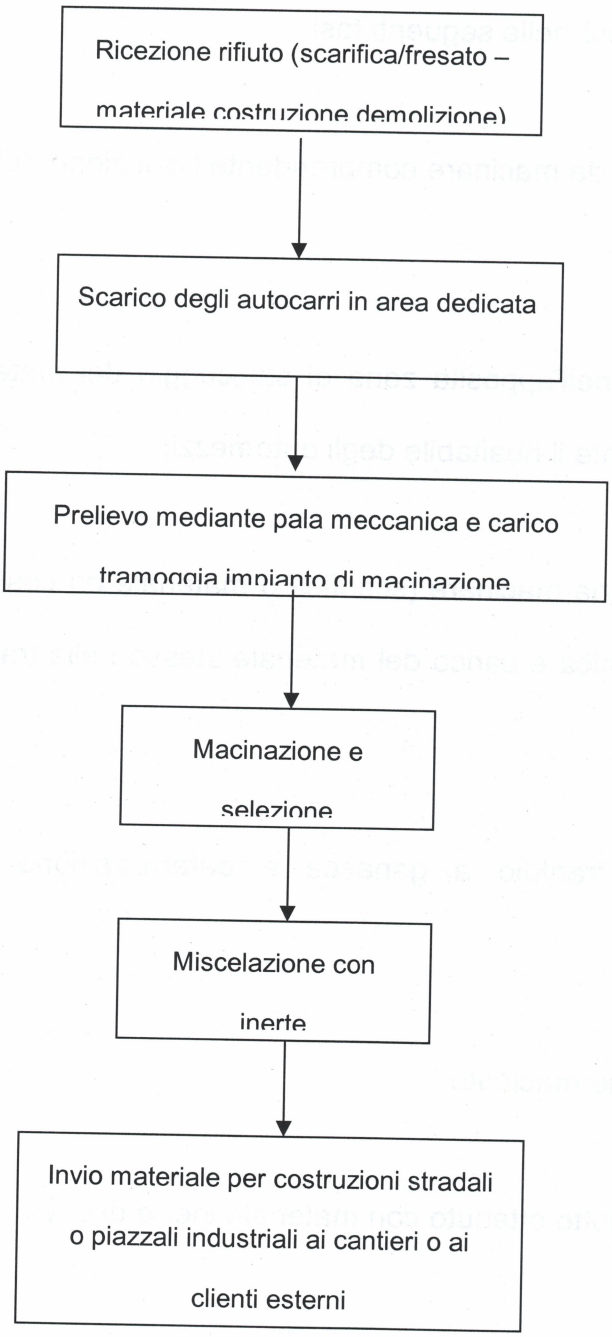
- macinazione in un frantoio a ganasce e deferrizzazione del materiale tramite elettrocalamita;

- vagliatura del materiale macinato

- miscelazione del prodotto ottenuto con materiale inerte di cava

- utilizzo del materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali così ottenuto nei cantieri aziendali o vendita a clienti esterni

4. SCHEMA DI FLUSSO



5. EMISSIONI IN ATMOSFERA DERIVANTI DAL CICLO PRODUTTIVO

Il fresato e il materiale derivante da attività di costruzione e demolizione può dar luogo a formazione di polveri durante la macinazione;a tal fine il materiale viene umidificato mediante spruzzatori posti sulla tramoggia di carico del frantoio e sul nastro trasportatore prima della vagliatura

In prossimità dei cumuli di stoccaggio del materiale da macinare e dell'eventuale cumulo del macinato saranno posizionate delle lance per mantenere umidi detti materiali in caso di forte vento.

Dall'impianto non avranno origine emissioni convogliate in atmosfera, eccezion fatta per l'emissione dei fumi di scarico del motore diesel che costituisce emissione poco significativa.

6. CARATTERISTICHE IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

L'impianto di trattamento è costituito da un frantoio a ganasce , da un sistema di separazione del materiale ferroso eventualmente presente e da un vaglio.

L'impianto di macinazione è azionato da un motore diesel avente una potenza termica installata inferiore a 1000 KW. L'impianto prevedibilmente sarà attivato giornalmente per circa 4 h/giorno. La messa a regime e la fermata richiederà pochi minuti.

7. PLANIMETRIA

In allegato si riporta la planimetria dell'insediamento con riportata l'area operativa del frantoio .

8. CARTOGRAFIA

In allegato si riporta estratto della CTR scala 1: 2.000, con indicata la posizione dell'insediamento le cui coordinate geografiche sono le seguenti:

Latitudine: 4.913.509

longitudine: 1.528.674